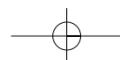

**Il complesso del ponte
di San Rocco a Vimercate**





Il complesso del ponte di San Rocco a Vimercate Identità e storia

Graziano Alfredo Vergani

con un album fotografico
di Alberto Lagomaggiore

SilvanaEditoriale

Il lungo lavoro di ricerca e di studio necessario alla stesura del presente volume è stato sostenuto e agevolato dalla fattiva disponibilità di istituzioni, colleghi e amici, cui vanno i miei più sentiti ringraziamenti. In particolare vorrei ringraziare Maria Pia Bortolotti, Renata Brioschi, Aurora Cagnana, Paola Cappitelli, Maria Teresa Fiorio, Vincenzo Gheroldi, Giovanni Liva, Ornella Lucchini, Angela Montironi, Mons. Giuseppe Ponzini, Flavio Spada, Gianluca Sardo, Jacopo Stoppa, Gianluca Vergani e Vito Zani. Un pensiero speciale va inoltre a Colette Dufour Bozzo e a Silvana Casartelli Novelli, che con i loro studi, il loro rigore e la loro passione mi hanno introdotto e guidato alla scoperta del mondo delle porte urbane. Grazie infine ad Andrea Ferrillo, Massimiliano Nicoletti e Rosella Scarabelli, efficientissimi e sempre attenti collaboratori nella realizzazione dei rilievi stratigrafici e delle tavole ricostruttive che corredano il volume. Graziano Alfredo Vergani

La consapevolezza dell'importanza del ponte di San Rocco non è mai venuta meno nella comunità vimerchiese, come ben illustra Graziano Alfredo Vergani in questo volume; ma è solo negli ultimi quarant'anni che questa consapevolezza si è tradotta in una maggior attenzione negli studi e in una migliore cura nella conservazione del monumento. Nel 1968 Augusto Merati nel suo *Antichità Vimerchesi* proponeva una serie di interventi volti a ripristinarne le forme originali, tra i quali la riapertura del fornice posto sulla prima pila uscendo dal borgo. Negli anni seguenti si eseguirono altre piccole opere di manutenzione, comprese quelle relative alla pulizia del greto del torrente Molgora.

Non era mai stata considerata tuttavia l'ipotesi di un generale e completo restauro del ponte, reso ormai urgente da un esteso degrado delle superfici, tipico di materiali naturali e artificiali collocati all'esterno e sottoposti agli agenti atmosferici e inquinanti. Venne così approntato nel 2000 un progetto di restauro che prevedeva l'intervento sui materiali e sulle superfici di tutta la struttura oltre che sulla facciata della torre orientale, recante tracce di affreschi ottocenteschi di Giuseppe Barabini.

Il restauro, a cura dello studio Cappelletti e Tocci di Monza, è stato realizzato tra il luglio e l'ottobre 2002, sottoponendo l'intero manufatto a pulitura, alla rimozione degli infestanti vegetali e al consolidamento di tutti i materiali, al controllo e al fissaggio delle coperture, all'inserimento di elementi per impedire lo stazionamento di volatili. Sulla facciata orientale, dopo il consolidamento, sono state stese velature neutre per unificare l'intonaco originale laddove erano presenti gli affreschi del Barabini, ormai definitivamente persi ma riproposti in un pannello segnaletico collocato alla base della torre orientale.

Le spese dei restauri sono state sostenute dalla Società Italiana per il Gas di Torino: l'Amministrazione Comunale aveva infatti inserito, nella convenzione sottoscritta in occasione della vendita della rete comunale di distribuzione del gas metano, la clausola in base alla quale la società acquirente era tenuta a farsi carico del restauro conservativo dello storico complesso.

Era nel frattempo maturato un altro progetto relativo alla salvaguardia del ponte di San Rocco, che non è soltanto un manufatto di grande importanza storica e artistica, ma anche l'unico punto di attraversamento del torrente Molgora per persone e veicoli che entrano ed escono dal centro storico della città.

Le sue strutture e le sue dimensioni, progettate secoli fa per il passaggio di persone e di carri, hanno dovuto nei decenni scorsi convivere con l'enorme crescita del traffico automobilistico, fino a rendere non più rinviabile la realizzazione di un nuovo ponte poco più a valle.

Dal punto di vista progettuale, si rendeva necessario individuare una soluzione che permettesse un rispettoso inserimento del nuovo ponte nel contesto urbano, contribuendo alla strategia generale di decongestionamento dal traffico del centro storico. Si ricercava anche un progetto armonioso sotto il profilo ambientale e paesaggistico, essendo l'area interessata entro i confini del Parco del Molgora.

Il progetto prescelto e realizzato nell'anno 2004 ha caratteristiche architettoniche e strutturali di minimo impatto: una semplice struttura portante, dotata di sede carrabile e, sul lato nord, di una pista pedonale che si allarga in un piccolo belvedere a semicerchio affacciato sul ponte storico; a completamento, massi rocciosi disposti a mascherare le spalle portanti, collocati in accordo con la pendenza delle scarpate esistenti.

L'Amministrazione Comunale sta ora lavorando a un ulteriore progetto per la riqualificazione della piazzetta antistante la porta orientale, con la ripavimentazione e la dotazione di arredo, in linea con gli interventi già realizzati nelle altre aree del centro storico.

La pubblicazione del presente volume giunge al termine di questi importanti interventi relativi al ponte di San Rocco e corona perfettamente una lunga serie di attività dedicate all'approfondimento e alla divulgazione della storia locale vimerchiese nei suoi diversi aspetti sociali, economici e artistico-architettonici. Essa segna infatti un ulteriore salto di qualità, senza nulla togliere alle pur pregevoli opere degli anni scorsi, grazie anche alla prestigiosa casa editrice che la pubblica. Ciò conferma la giustezza dell'intuizione che ci ha portati a investire molto sul nostro patrimonio storico: esso è riconosciuto di tale rilevanza da non sfigurare affatto in un panorama pur così straordinariamente ricco come quello italiano. Avere la consapevolezza, e questo libro ci sarà di grande aiuto, è la premessa necessaria per ogni successiva azione di conservazione e soprattutto di valorizzazione.

Siamo convinti che queste peculiarità possano costituire elemento di sviluppo e di crescita della città all'insegna della qualità e della conoscenza, a loro volta indispensabili nel costruire comunità civili.

Enrico Brambilla
Sindaco di Vimercate



Silvana Editoriale

Progetto e realizzazione

Arti Grafiche Amilcare Pizzi Spa

Direzione editoriale

Dario Cimorelli

Coordinamento

Anna V. Albano

Art director

Giacomo Merli

Redazione

Natalia Grilli

Progetto grafico e impaginazione

Claudia Brambilla

Ufficio iconografico

Sabrina Galasso

Alice Jotti

Ufficio stampa

clp relazioni pubbliche, Milano

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

© 2005 Silvana Editoriale Spa
Cinisello Balsamo, Milano



Comune di Vimercate

Sindaco

Enrico Brambilla

Assessore alla Cultura

Maria Chiara Villa

Area Cultura

Dirigente

Angelo Marchesi

Ufficio MUST, Museo del territorio vimerchiese

Massimo Pesenti

Paola Striuli

Assessore ai Lavori pubblici

Giuseppe Motta

Area Lavori pubblici

Dirigente

Ivo Bianchi

Ufficio Lavori pubblici

Paolo De Benedetti

Lino Mantegazza

Egizio Sancini

Rolando Villa

Si ringraziano:

Migliorini

Credito Artigiano
Gruppo bancario Credito Varesino



Sommario

9	Il monumento: lo stato di fatto e la tradizione critica
29	La filologia: dalle fonti alla stratigrafia dell'elevato
89	La tipologia: forma e significato
115	La stratificazione funzionale
137	La storia
158	Matrici di Harris
165	Il ponte oggi <i>fotografie di Alberto Lagomaggiore</i>
187	Bibliografia